



Pietro Ceresini

Definito dalla critica “poeta della tastiera” e apprezzato per la cantabilità del suono, il virtuosismo e la profondità interpretativa, Pietro Ceresini si è formato al Conservatorio di Parma con Roberto Cappello, proseguendo alla prestigiosa Accademia di Santa Cecilia con Sergio Perticaroli. Ha inoltre studiato con Paolo Bordoni, Francesco Gamba e, in Germania, con Konstanze Eickhorst e Christoph Sischka, completando gli studi post-laurea con il massimo dei voti.

Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, si è esibito in sale quali l’Auditorium della Conciliazione di Roma, il Teatro Farnese di Parma, il Festival di Spoleto, il Centro Cultural de Belém di Lisbona e l’Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo. Come solista ha collaborato con importanti orchestre, tra cui l’Orchestra Toscanini, la Sinfonica Nazionale di Lima, l’Orchestra A. Vivaldi e la Musikhochschule Freiburg, affrontando concerti di Mozart, Beethoven, Liszt, Čajkovskij e Grieg. Attivo anche in ambito cameristico, ha suonato in Germania, Italia e Cina e ha realizzato registrazioni per emittenti radiofoniche europee.



Gustavo Vergara Aravena

Violinista cileno, ha studiato in Cile con Nelson Angel e Alberto Dourthé Castrillón, per poi trasferirsi in Europa, dove ha conseguito il diploma alla Musikhochschule di Francoforte con Markus Däunert e il master alla Musikhochschule di Colonia con Ariadne Daskalakis. Ha inoltre proseguito la formazione con Antonio Núñez, già primo violino della Sinfonica di Basilea.

Premiato in patria con il “Victor Tevah” e come “Miglior musicista dell’anno 2010”, si è esibito come solista con numerose orchestre sudamericane, tra cui le sinfoniche di Rosario, Cile, Perù e Montevideo. In Europa ha partecipato all’Accademia Orchestrale dello Schleswig-Holstein Musik Festival e al Britten-Pears Festival, realizzando anche diverse registrazioni. Attivo nella musica contemporanea, ha collaborato con compositori sudamericani ed europei e si esibisce regolarmente con ensemble come la Balthasar Neumann Orchestra. Svolge attività didattica in Cile e Germania ed è attualmente membro della Badische Staatskapelle di Karlsruhe.



Per saperne di più scansiona qui

Concerto di Natale

Musica nel convento

Domenica, 14 dicembre 2025, ore 19:30

Herz-Jesu-Kloster, Okenstraße 17, Friburgo



Ingresso libero
a offerta





Programma

La Sonata in do minore BWV 1017 di Johann Sebastian Bach, quarta delle Sonate per violino e clavicembalo obbligato, è una delle composizioni cameristiche più intime e liriche del maestro. L'opera unisce rigore contrappuntistico ed espressività affettiva, elementi centrali dello stile maturo bachiano. Il Siciliano iniziale (Largo) è una delle pagine più poetiche del ciclo: il violino intona una melodia malinconica e sospesa, sostenuta da un accompagnamento cullante del clavicembalo, creando un clima di dolce tristezza, quasi una meditazione interiore. L'Allegro seguente cambia atmosfera: è vivace, brillante, costruito su un intreccio contrappuntistico serrato dove i due strumenti dialogano con assoluta parità. L'Adagio riporta un tono contemplativo, con un lirismo intenso che anticipa sensibilità romantiche. L'ultimo Allegro chiude la sonata con energia e chiarezza formale, esaltando la maestria polifonica di Bach. Nel suo insieme, la BWV 1017 è un equilibrio perfetto tra sentimento e razionalità, capace di parlare ancora oggi con purezza e profondità spirituale.

“Jesu bleibet meine Freude”, tratto dalla Cantata BWV 147, è uno dei corali più celebri di Bach. Nella versione per violino e pianoforte assume un carattere intimo e cantabile, trasformando la scrittura corale in un dialogo strumentale di grande delicatezza. Il violino espone la melodia con un tono quasi vocale, mentre il pianoforte sostiene con un accompagnamento regolare e sereno che richiama il passo tranquillo della fede. Il ritmo ternario e la morbida oscillazione delle armonie creano una sensazione di equilibrio e pace interiore. Anche senza parole, la trascrizione conserva l'essenza del pensiero bachiano, comunicando fiducia, consolazione e gratitudine. La limpidezza delle linee e la perfezione formale trasformano questo brano in un momento di meditazione senza tempo, simbolo della serenità dell'anima bachiana.

La Sonata in fa maggiore op. 24 per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven, detta “La Primavera”, è una delle opere più luminose del suo periodo giovanile. L'atmosfera serena evoca il risveglio della natura e un equilibrio di rara trasparenza. **L'Allegro** iniziale presenta un tema melodioso e disteso che violino e pianoforte sviluppano in dialogo paritario. La gioia del movimento, pur mai superficiale, rivela la freschezza inventiva di Beethoven. **L'Adagio molto espressivo** introduce una dimensione meditativa, con frasi cariche di tenerezza e introspezione. Lo Scherzo, breve e leggero, porta vivacità e ironia grazie al suo ritmo danzante. L'Allegro ma non troppo finale ristabilisce un clima sereno e naturale, concludendo la sonata con grazia spontanea. Nel complesso, l'op. 24 unisce eleganza classica e primi accenti romantici, offrendo un canto di gioia e libertà.

J.S. Bach:

Sonata in do minore per violino
e pianoforte BWV 1017
– Siciliano. Largo
– Allegro
– Adagio
– Allegro

J.S. Bach:

“Jesu bleibet meine Freude”,
Versione per violino e pianoforte



Intervallo

L. van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 24
per violino e pianoforte

– Allegro
– Adagio molto espressivo
– Scherzo: Allegro molto
– Allegro ma non troppo

Violino - Gustavo Vergara Aravena
Pianoforte - Pietro Ceresini